

Sciopero a Leonardo: gli straordinari non si comunicano, si contrattano

Pubblicato: Giovedì 16 Maggio 2019



Sciopero di due ore su ogni turno allo stabilimento di Leonardo a Vergiate. Una decisione unitaria presa da **Fiom, Cgil, Fim Cisl dei laghi e Uilm** che ripropone preoccupazioni sollevate già tre anni fa al momento della costituzione della One company. Con l'azzeramento del vecchio assetto di Finmeccanica e l'incorporamento delle controllate nella società principale, la casa madre ha cercato di standardizzare anche i contratti nei diversi territori.

A guardarlo da fuori questo sciopero sembra quasi una **contraddizione**. Perché farlo se la **divisione elicotteri di Leonardo viene da un anno strepitoso** sia sul piano produttivo che su quello dei ricavi, i prodotti che escono dagli stabilimenti di Vergiate conquistano nuovi mercati e l'occupazione tiene con prospettive interessanti? La risposta è semplice: alcuni aspetti del contratto, come variazioni degli orari e straordinari, non vanno comunicati, bensì vanno contrattati, meglio se territorialmente.

Una **lesa maestà**, dunque, che il sindacato, a pochi giorni dalla presentazione della nuova piattaforma, prevista per il **30 maggio a Roma**, non ha evidentemente gradito. «Noi crediamo che gli aspetti fondamentali del lavoro vadano contrattati cioè dove servono. Se vengono chiesti più sacrifici ai lavoratori è giusto che gli straordinari passino dalla contrattazione e non dalla comunicazione aziendale» spiega **Andrea Borin** della Fim Cisl dei Laghi.

«Bisogna riportare l'organizzazione del lavoro a livello di singolo sito – aggiunge **Fabio De Rosa** della

Uilm – Quindi se si vogliono gestire i picchi lavorativi bisogna farlo tenendo conto della storia di quella fabbrica perché ogni decisione incide sulla vita e le famiglie dei lavoratori».

L’**assenza di un tavolo territoriale** dove discutere di queste cose rappresenta dunque un problema da affrontare al più presto, perché, secondo il sindacato, la standardizzazione voluta dalla One company porta a delle inefficienze a tutti i livelli.

Michele Mancino

michele.mancino@varesenews.it